

## Il protocollo

# Maxi cantiere Expo: centomila accessi e nessun infortunio

La buona notizia arriva dall'area Expo. Nel perimetro del grande cantiere, da cui sorgerà il Distretto dell'innovazione «Mind», si lavora molto, ma a quanto pare si lavora bene e non ci si fa male. Nel corso del 2018, infatti, su circa 5 mila lavoratori presenti sul sito e 800 mila ore lavorate non è avvenuto alcun incidente serio. Un dato clamorosamente in controtendenza con il resto d'Italia, dove si registrano non meno di mille morti all'anno, ma anche rispetto al territorio milanese. Nel corso del 2018 (iniziato con la strage alla Lamina), in effetti, nell'area metropolitana i lutti sul lavoro sono tornati ad aumentare: 47 tra gennaio e ottobre (contro i 42 del 2017) e migliaia di infortuni. La statistica record del perimetro Arexpo, dunque, ricorda quella dei lavori per l'Expo 2015: anche allora il bilancio degli infortuni fu una sorta di percorso netto, a fronte di un enorme numero di persone attive nel labirintico cantiere. E a legare i due momenti c'è un protocollo, discusso con i sindacati e sottoscritto da tutti gli attori. «Mind è un progetto unico, l'area sarà uno dei più grandi cantieri italiani e la qualità del lavoro è certamente una priorità — spiega Giuseppe Bonomi, amministratore delegato di Arexpo, la società proprietaria dell'area —. Per realizzarlo puntiamo al massimo della sicurezza possibile per i lavoratori e per questo abbiamo firmato accordi stringenti con tutti i soggetti interessati: la prefettura, i sindacati e gli imprenditori». Può essere questo un modello da estendere? «Questi risultati sono la prova che quando si adottano misure pensate, procedure corrette e controlli stringenti e sistematici è possibile tutelare la sicurezza di chi lavora — osserva il segretario della Camera del lavoro, Massimo Bonini —. La strada da seguire è questa. Fuori da un perimetro recintato è più difficile, ma è quello che i sindacati propongono da anni».

**Gp. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il manager



● Giuseppe Bonomi, varesino, classe 1958, già presidente Sea, è amministratore delegato Arexpo, società proprietaria dell'area

● Dice: «Per realizzare Mind puntiamo al massimo della sicurezza possibile per i lavoratori. Abbiamo firmato accordi stringenti con tutti i soggetti interessati: la prefettura, i sindacati e gli imprenditori»

